

Economia

24 Ottobre 2025

Ravenna punta sulle imprese culturali e creative: sala gremita per l'evento CNA

Regione, Comune, Università e imprese insieme per una strategia condivisa a sostegno di un settore che in Emilia-Romagna vale 13 miliardi e conta 6.800 addetti solo nel ravennate



24 Ottobre 2025

Si è svolto ieri, presso la sala Nullo Baldini del Palazzo della Provincia di Ravenna, per l'occasione al completo, il convegno "Generare visioni. Cultura, creatività e Università per l'economia del territorio. Il ruolo delle imprese culturali e creative", organizzato dalla CNA di Ravenna per porre le basi un percorso di condivisione con le Istituzioni del territorio per valorizzare le Imprese Culturali e Creative del territorio.

Ha introdotto l'iniziativa Enrico Rosso, presidente della CNA Comunale di Ravenna, che ha tracciato un profilo del settore: "Le Industrie Culturali e Creative rappresentano uno dei cinque settori che guidano la crescita economica in Emilia-Romagna secondo la strategia di specializzazione regionale. I numeri parlano chiaro. In Emilia-Romagna le imprese culturali e creative occupano oltre 102.000 addetti, generando quasi 13 miliardi di euro di fatturato.

A Ravenna contiamo 6.800 addetti nel settore, e cresciamo a fine 2023 del 3% mentre province limitrofe registrano incrementi anche del 15-20%. La cultura e la creatività hanno un ruolo cruciale per lo sviluppo sociale e la coesione territoriale. Come CNA abbiamo l'obiettivo di accompagnare le imprese esistenti verso il riconoscimento delle ICC, aiutare le imprese a colmare il gap digitale e di Intelligenza Artificiale. Crediamo, infine, che Ravenna possa diventare un modello per l'integrazione tra patrimonio culturale, imprese creative e formazione universitaria".

Dopo i saluti istituzionali del Vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani e del Presidente della CNA Territoriale di Ravenna Matteo Leoni, che ha sottolineato come questi temi siano importanti non solo per le imprese più innovative, ma anche e soprattutto per i mestieri più tradizionali che devono confrontarsi e dialogare con modernità e innovazione, i partecipanti hanno potuto ascoltare le voci di due rappresentanti di questo settore: Camilla Coccari, che realizza pezzi di bigiotteria profondamente legati all'identità e al patrimonio culturale di Ravenna, e il visual artist Matteo Succi, che ha raccontato la sua esperienza

Si è poi aperta la tavola rotonda, moderata dalla giornalista Elena Nencini, a cui hanno partecipato Fabio Sbaraglia assessore alle Politiche Culturali, Università, Mosaico, Sviluppo Economico del Comune di Ravenna, Niccolò Bosi consigliere della Regione Emilia-Romagna, componente della Commissione VI – Parità e Diritti e Cultura, Elena Vai direttrice scientifica del Centro di Ricerca sulle Industrie Culturali e Creative – Università di Bologna, e Marianna Panebarco vicepresidente CNA Ravenna e vicepresidente CNA nazionale.

Elena Vai ha affermato che il sistema regionale favorisce l'innovazione attraverso collaborazioni strategiche tra accademia, IFTS e imprese: "Le politiche Regionali degli ultimi anni hanno permesso l'apertura di centri di ricerca come il CRICC, che collabora strettamente con le PMI del territorio. Nei prossimi anni le Imprese Culturali e Creative saranno un settore driver della crescita economica regionale, grazie a una rete universitaria regionale sempre più interconnessa e a percorsi formativi che integrano esperienze di tirocinio concrete".

Niccolò Bosi ha raccontato l'attività della Regione a sostegno di questo settore: "La Regione sostiene questo settore attraverso bandi, leggi dedicate agli ambiti culturali, la Film e Music Commission, integrandoli con le politiche sull'innovazione. La creatività dimostra una capacità di resistere e reinventarsi superiore ad altri settori, e un territorio capace di esprimere creatività diventa più attrattivo per le imprese e per i cittadini. Per questo stiamo lavorando a una legge quadro sulla cultura che tenga conto di tutte le dimensioni di questo comparto, valorizzando anche la formazione tecnica e professionale".

"Ravenna vanta una ricchissima offerta culturale – ha commentato Fabio Sbaraglia - che da anni vive l'incontro-scontro tra antico e moderno, tra tradizione e sperimentazione. Il nostro obiettivo è creare un terreno fertile e opportunità concrete per le imprese culturali e creative: in una città dalle proporzioni di Ravenna, l'innovazione rappresenta una grande opportunità di sviluppo".

Infine, per Marianna Panebarco le Imprese Culturali e Creative sono il luogo dove la creatività incontra l'impresa: "occorre saper coltivare la cultura per renderla produttiva. Tre sono i trend emergenti per quanto riguarda la cultura: l'interazione col turismo, l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi creativi e il welfare culturale. L'IA porta rischi di impoverimento culturale, ma proprio per questo le discipline umanistiche saranno sempre più centrali".

Ha concluso l'iniziativa il Direttore generale della CNA Territoriale di Ravenna, Massimo Mazzavillani: "Il capitale relazionale resta il vero elemento unificante di un settore trasversale come questo, dove le imprese compongono un distretto molto ampio e formano filiere molto lunghe. Le imprese più innovative sono quelle che riescono a mettere la relazione e la capacità di collaborare per trovare nuove vie, nuovi percorsi di sviluppo, al centro del proprio business".

□